Se l’infermiera si rifiuta di pulire i malati, e’ omissione di atti di ufficio

Data 20 maggio 2007
Categoria professione

Non solo mancanza disciplinare ma vero e proprio reato, rifiutare di svolgere le mansioni di infermiere

Rischia la condanna per omissione di atti d'ufficio, l'infermiera che, accampando scuse, rifiuta di pulire i pazienti dell'ospedale nel quale presta la propria attività lavorativa.
Questo e’ il succo della sentenza della Sesta Sezione Penale della Corte di Cassazione (Sent. n. 39486/2006). I Giudici hanno precisato che "le operazioni di pulizia del paziente rientrano nelle tipiche mansioni degli infermieri generici" e che "a norma dell'art. 6 d.p.d. 14 mar. 1974, n. 225 l'infermiere generico, su prescrizione del medico, provvede direttamente, tra l'altro, alle operazioni di pulizia del paziente ".
Non e’ necessario, pero’, che "la prescrizione del medico avvenga necessariamente di volta in volta per ogni intervento da effettuarsi sui pazienti, ben potendo essa essere impartita in via generale e sulla base di turni di servizio, come nella specie verificatosi".
E’ stata cosi’ confermata la condanna a sei mesi di reclusione e all’interdizione dai pubblici uffici di un'infermiera generica "rea" di essersi rifiutata di pulire un paziente appena sottoposto a intervento di chirurgia intestinale sostenendo di provare vergogna a causa della differenza di sesso.
DZ

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 21/11/2026 alle ore 4:26 | Pagina 1 di 1